In difesa dell'occupazione e per gli investimenti al Sud

Con due cortei manifestano oggi migliaia di lavoratori

Scioperano per 4 ore alimentaristi, siderurgici, metalmeccanici, addetti al commercio e alla ricerca; per l'intera giornata i braccianti - Iniziative in altri centri della regione - Studenti e disoccupati alla manifestazione di Roma

Napoli è di nuovo oggi al centro dell'iniziativa sindacale. Scioperano, infatti, stamattina i lavoratori alimentaristi, i braccianti, i dipendenti del commercio e della ricerca scientifica, i siderurgici, i navalmeccanici insieme ai metalmeccanici di tutte le aziende che ancora non hanno concluso le vertenze di gruppo con le Partecipazioni statali (Alfasud, Aeritalia, Alfa Romeo, Selenia ecc.). L'astensione dal lavoro, ad eccezione dei braccianti che scioperano per l'intera giornata, sarà di quattro ore.

Due cortei attraverseranno contemporaneamente la città: il primo partirà alle 9 da Piazza Garibaldi dove è previsto il concentramento dei metalmeccanici; il percorso è quello ormai solito attraverso il corso Umberto, via De Pretis fino a piazza Plebiscito. Il grosso dei partecipanti sarà composto, senza dubbio, dagli operai dell'Italsider in lotta contro la cassa integrazione; delegazioni, comunque, delle aziende pubbliche hanno annunciato la loro presenza. A Bagnoli, inoltre, i lavoratori ieri mattina hanno dato vita ad un corteo interno che ha raggiunto la direzione dove sono state riconsegnate le lettere che annunciano la cassa integrazione per i dipendenti dell'Icrot a partire da lunedì prossimo. Il centro siderurgico è rimasto fermo per due ore. Gli operai dell'Italsider hanno anche eretto in serata delle tende all'altezza del passaggio a livello in via Coroglio e nel piazzale ingresso automezzi, sempre in via Coroglio, per presidiare la fabbrica.

Il secondo corteo — composto da braccianti (ha aderito anche la Costituente contadina), alimentaristi, addetti al commercio e alla ricerca scientifica — partirà da piazza Municipio alle 9 per raggiungere la sede della Regione Campania, a S. Lucia, dove una delegazione si incontrerà con la giunta. E' previsto anche un comizio

Anche negli altri capoluoghi della regione si terranno manifestazioni e comizi dei braccianti e degli alimentaristi il cui sciopero è a carattere nazionale.

A Salerno un corteo partirà alle 9 da piazza Ferrovia e si concluderà con un comizio, nel corso del quale parleranno Colasante, segretario provinciale della Federbraccianti, e Troia della federazione sindacale unitaria.

Un'altra grossa manifestazione si terrà ad Avellino alla quale partecipano tutti i lavoratori della provincia: un corteo partirà alle 9 da piazzale Kennedy per terminare al cinema Giordano, dove parlerà il segretario regionale della CGIL-CISL-UIL, Vignola.

Nel Sannio invece i sindacati di categoria hanno indetto varie manifestazioni di zona. Altre iniziative sono previste in provincia di Caserta.

Quali sono i motivi che vedono in lotta migliaia e migliaia di lavoratori di cinque diverse categorie? L'elemento unificante è, innanzitutto, la battaglia in difesa dell'occupazione a Napoli e in Campania e la richiesta di nuovi investimenti per il Mezzogiorno.

«Con questa decisione unitaria delle categorie dei lavoratori interessati abbiamo voluto sottolineare la nostra scelta per un confronto, se è necessario aspro e duro, con la giunta regionale e il governo nazionale, perché vengano assunte tutte le iniziative rivolte alla soluzione dei problemi posti dal movimento sindacale» sostiene la federazione CGIL-CISL-UIL.

In particolare per i braccianti e gli alimentaristi, che oggi sono impegnati in tutt'Italia con decine e decine di manifestazioni, la federazione regionale sindacale ha presentato alla Regione una piattaforma per la definizione di un piano di sviluppo agricolo-alimentare per la Campania.

STUDENTI E DISOCCUPATI ALLA MANIFESTAZIONE DEL 2 — Anche i giovani disoccupati e gli studenti napoletani parteciperanno il 2 dicembre alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici che si terrà a Roma. Un invito a partecipare è stato formulato in questo senso dalla FLM di Napoli.

Per preparare insieme questa scadenza di lotta i giovani disoccupati e gli studenti si incontreranno coi consigli di fabbrica sabato, nella sede della FLM, alle ore 9,30.

Domani ad Avellino

Dibattito su Ottobre russo ed eurocomunismo con Minucci

Importanti iniziative del nostro partito si svolgeranno nei giorni prossimi in tutta la Campania.

Domani ad Avellino, nel salone della biblioteca provinciale, alle ore 17, si terrà una conferenza dibattito sul tema: «La Rivoluzione d'Ottobre e la questione dell'eurocomunismo». A questo incontro parteciperà il compagno Adalberto Minucci, direttore di «Rinascita» e membro della direzione del Partito.

Il compagno Minucci parteciperà anche a due altre iniziative: sabato 26 sarà a Caserta, al Reggia Palace hotel, dove si terrà un attivo operaio provinciale del PCI, che inizerà alle 9 e durerà per tutta la giornata, sul tema: «Il ruolo della classe operaia casertana per uscire dalla crisi con lo sviluppo della Campania e del Mezzogiorno». Domenica mattina, infine, a Salerno, alle ore 10 nel teatro Augusteo, il compagno Minucci parlerà nel corso di una manifestazione provinciale del PCI sul tema: «Per un nuovo sviluppo di Salerno e del Mezzogiorno, per la costruzione di nuovi organismi di partecipazione e di democrazia».

Oggi e domani manifestazioni dei giovani si tengono a Salerno e ad Eboli. A Eboli, questa sera, nella sala Rossa del Comune, si terrà un dibattito con il compagno De Giovanni, della segreteria regionale del PCI, nel quadro delle manifestazioni di zona dei giovani comunisti per il tesseramento '78. A Salerno domani, alle ore 18, all'azienda di soggiorno, si terrà un dibattito con il compagno Gianni Borgna, capogruppo PCI alla Regione Lazio, sulla condizione dei giovani.

Tutta Frattamaggiore al fianco degli operai

Cinquemila in piazza per la «Licana Sud»

Una grande manifestazione si è svolta ieri mattina a Frattamaggiore in segno di solidarietà con i 250 operai della «Licana Sud» — una fabbrica tessile che occupa 350 persone — da una settimana a cassa integrazione.

Il lungo corteo — alla manifestazione, organizzata dalla federazione provinciale CGIL, CISL, UIL tessili, hanno partecipato circa 5.000 persone — ha attraversato dopo un lungo giro tutto il centro cittadino. Assai numerosi gli studenti ed i rappresentanti dei comuni limitrofi che hanno partecipato al corteo con i propri gonfaloni. Totale anche l'adesione dei commercianti che, in segno di solidarietà, non hanno aperto i negozi.

Intorno alla questione della «Licana Sud» — il cui maggiore azionista è l'industriale Bassetti — già domenica scorsa si era svolta una seduta aperta del consiglio comunale. E' timore assai diffuso, infatti, che la proprietà trasformi entro pochi mesi i provvedimenti di cassa integrazione in altrettanti licenziamenti, giungendo, di fatto, alla chiusura della fabbrica che, fra l'altro, pare avere un mercato proprio ed un bilancio in attivo.

ALLA MOSTRA D'OLTREMARE

SI INAUGURA STAMANE IL SALONE DELL'OTTICA

L'OPTICA «Salone Internazionale dell'Ottica Oftalmologia Ingegneria Geodesia (strumenti), Fotografia e Cinematografia», aprirà i battenti oggi alla Mostra d'Oltremare. La Rassegna napoletana si presenta in questa sua V Edizione, completa in tutti i singoli settori. La vasta gamma dei prodotti che il Salone offre all'attenzione degli operatori interessati, esprime quanto di più qualificato e tecnicamente perfetto viene prodotto

Al V OPTICA, ove si registra un incremento di espositori di oltre il 30%, rispetto alla precedente edizione, ed un conseguente ampliamento dell'area espositiva di oltre il 40%;

Anche il settore della Fotografia offre una visione quanto mai interessante. Tra le Mostre internazionali, presenti al settore della Fotografia, non mancano quelle francesi, già partecipanti alla Sezione Culturale del 32° Salone della Fotografia di Parigi (Eugene Ateget: «Reflet d'Atget sur nous»; Pierre Le Gall: «Vivre à Lanmeur»; Roland et Sabrina Michaud: «Lumières d'Asie»; Bruno Barbey: «Carnet de route»; Ricardo Suanes: «Nus») che rappresentano quanto di più interessante si riscontra attraverso un excursus nel tempo: un viaggio a ritroso nell'arco di circa 80 anni.

Per dare respiro all'università e a Napoli

L'immobilismo urbanistico non può durare più a lungo

Intervista con il professor Giuseppe Galasso, preside della facoltà di Lettere e Filosofia - Il suo parere sui problemi di Monte Sant'Angelo e del centro storico

Secondo lei professore se l'Università funziona male le cause possono essere ricondotte essenzialmente a una questione di spazi?

La riduzione del problema dell'Università a una pura e semplice disponibilità di spazi mi sembra gravemente distorcente rispetto alla reale natura e complessità dei problemi del nostro ateneo. Ovviamente dico questo non perchè il problema dello spazio non esista, bensì soltanto perchè mi sembra che la nostra Università ne ponga qualche altro non meno decisivo e di non minore rilievo.

Quali, per esempio?

Naturalmente ci sono quelli generali che riguardano anche l'Università di Napoli e che debbono essere pregiudiziali anche nell'organizzare il discorso specifico sulla nostra Università. Basta pensare a problemi come quelli del rinnovamento didattico organizzativo che si pensa di conseguire attraverso la istituzione del dipartimento; oppure a quello di una maggiore funzionalità sociale e di una più organica connessione con il mondo del lavoro che si pensa di conseguire con la diversificazione dei titoli universitari; oppure ancora a quello dello stato giuridico del personale docente con soluzioni nuove circa le incompatibilità e il tempo pieno.

Dalla considerazione di questi problemi mi pare emerga fino a qual punto, le sorti e l'avvenire della nostra Università siano legati alla sorte e all'avvenire di tutte le università italiane.

Riferendoci più specificamente a Napoli, quali sono le peculiarità della situazione?

Venendo allo specifico, appunto, della situazione napoletana, mi pare, intanto, che ci sia un problema istituzionale che merita una considerazione prioritaria e cioè il problema di una nuova università regionale. Se ne è molto parlato, si sono fatte anche indicazioni di sedi presunte come auspicabili, ma non si è visto molto più di questo.

E, invece, è chiaro che una Università che faccia da diaframma verso Napoli per le masse studentesche di vaste zone della regione non solo servirebbe alla promozione culturale e sociale di tali zone, ma consentirebbe anche un maggiore respiro alla nostra Università.

D'accordo professore, ma questa è una soluzione di là da venire e intanto, diciamo così, per l'emergenza?

Ciò premesso, resterà sempre vero che la sola città e la provincia di Napoli continuerebbero ad alimentare una Università di parecchie decine di migliaia di studenti, ossia una Università alla quale la attuale struttura universitaria cittadina non consentirebbe mai di vivere in maniera adeguata; ed è qui che si inserisce il problema dello spazio al quale ci siamo prima richiamati.

In che termini è oggi questo problema e quali ritiene possono essere le possibili soluzioni?

La soluzione non può essere avviata che da uno sblocco deciso dell'immobilismo urbanistico nel quale la città, e non solo nel settore universitario, continua a trovarsi.

Io non sono di coloro che stigmatizzano moralisticamente questo immobilismo senza rendersi conto del travaglio che ha comportato e comporta per le forze politiche e sociali della città la ricerca di soluzioni più soddisfacenti di quelle di cui alcuni anni fa si discuteva. Però non posso fare a meno di ripetere, come ho già fatto altre volte, che da questo travaglio, per comprensibile e rispettabile che sia, bisogna finalmente uscire, altrimenti si rischia di pagare un prezzo altissimo non solo sul piano politico, ma anche, e soprattutto, sul piano della vita civile della città e delle sue prospettive.

Che significa uscire dall'immobilismo urbanistico?

Per l'Università i punti nodali sono due: la questione di monte Sant'Angelo e quella del centro storico. Anche per monte Sant'Angelo debbo ripetere una posizione già espressa più volte: se le forze responsabili sono in grado di indicare soluzioni realistiche, ragionevoli e tempestive, in alternativa a monte sant'Angelo, lo facciano senza ulteriori dilazioni e lascino a tutti gli interlocutori la possibilità di valutare tali indicazioni; se, invece, nessuna forza responsabile è in grado di fornire soluzioni alternative a monte Sant'Angelo, allora si vada avanti con questa soluzione e il problema diventerà, ovviamente, quello di un'azione intransigente ed efficace a tutela della massima conservazione possibile dell'ambiente naturale fiegreo in cui monte Sant'Angelo si situa.

E per il centro storico?

Per il centro storico il problema è, purtroppo, più complesso e, a mio giudizio, si trova a uno stadio meno definito ed avanzato che non quello di monte Sant'Angelo. Anche qui le forze responsabili debbono uscire fuori con indicazioni più dettagliate.

Personalmente penso che le indicazioni del piano regolatore per il mantenimento di una grossa struttura universitaria nel centro cittadino debbano essere assolutamente realizzate e che ciò possa avvenire soltanto attraverso una ulteriore acquisizione di immobili del centro alla destinazione universitaria e attraverso una direttiva, anch'essa di piena tutela dei valori ambientali, che porti alla riqualificazione e ristrutturazione degli immobili già adibiti o che si possono ancora adibire alla destinazione universitaria. E' una linea difficile per i problemi di tutela dell'ambiente e di reperimento e adattamento funzionale di immobili che essa impone, ma qui proprio non vedo alternative e penso che ogni sforzo vada speso in questa direzione.

E' già stato fatto o si sta facendo qualcosa?

Nell'ambito dei problemi universitari del centro cittadino qualche soluzione mi pare già conseguita o conseguibile con un po' di ulteriore buona volontà e l'amministrazione universitaria ha anche dato buoni segni al riguardo: penso in particolare alla facoltà di Scienze politiche e di Lettere. Però il problema oggettivamente più rilevante mi pare quello del primo policlinico e per motivi che ritengo superfluo ulteriormente sottolineare.

Quale zona del centro storico pensa possa essere utilizzata?

Dobbiamo certamente allargare la nostra visione dell'insediamento universitario nel centro cittadino perchè l'antico perimetro di raggio assai ristretto tra il primo policlinico e l'edificio centrale è scoppiato da anni e noi abbiamo oggi una situazione in cui istituti e sedi universitarie sono dispersi assai irrazionalmente intorno a questo perimetro.

A mio avviso occorre, perciò, considerare tutta l'area del centro storico, da piazza Municipio a piazza Carlo III, come suscettibile di offrire localizzazioni all'insediamento universitario centrale, previa, ovviamente, una organica programmazione del numero e del tipo di sedi che vengono ad essere realizzate. Situazioni come quella dell'ex Politecnico in via Mezzocannone, oggi diviso insoddisfacentemente e irrazionalmente tra 4 o 5 facoltà, senza giovare in maniera decisiva a nessuna di esse, e, tanto meno, risolvere organicamente i problemi, non debbono più ripetersi.

Per concludere, secondo lei vi sono ancora problemi su cui intervenire.

A me sembra che l'Università sia ancora troppo isolata nel contesto della vita cittadina e in particolare mi sembra che questa condizione si faccia avvertire nel rapporto con le forze politiche.

L'università non può essere un mondo separato nè credersi al di sopra del travaglio e dei problemi della città e tanto meno può cadere in contrapposizione frontale col mondo politico cittadino. Non è nell'isolamento o nella contrapposizione che si salvaguarda la sua autonomia bensì nella dialettica feconda di un rapporto assiduo e corrispondente.

taccuino culturale

Raffaele Lippi all'Isolotto

Che l'arte non sia soltanto comunicazione, ma modificazione della coscienza, lo testimoniano i dipinti di Raffaele Lippi alla galleria l'Isolotto.

I contenuti di queste opere sono sociali: la solitudine, l'emarginazione, il dramma dei diseredati che si consuma nelle strade come su un palcoscenico; eppure esse non si limitano a stabilire con lo spettatore una collaborazione sociale, ma trasmettono un'emozione durevole dovuta soprattutto al modo di operare di Lippi e al suo straordinario «mestiere».

Attraverso quaranta anni di esperienza, questo pittore è riuscito a stimolare in chi guarda, la coscienza delle forme: non solo rispetto agli oggetti che rappresentano, ma rispetto alle condizioni plastiche che determinano la loro presenza nel quadro. Questo coinvolgimento Lippi lo ha ottenuto puntando soprattutto sul colore, che non solo avvolge le figure e le costruisce come un'architettura, ma le subordina a sé, privandole della loro identità definitiva.

Immerse in un'atmosfera invasa da ombre, le immagini affiorano solo in alcune parti: gli occhi vitrei, una mano che cerca di uscire dal piano che la imprigiona, la linea soffusa di una testa; e la luce che suscita l'impasto del colore è incorporata all'opera e anima i personaggi dall'interno. Per Lippi, infatti, i valori cromatici non sono un accessorio drammatico, ma, combinandosi con i colori e con i piani, diventano essi stessi dramma; sono cioè l'espressione di un sentimento interiore che ha trovato un linguaggio.

In questo senso egli si discosta profondamente dalla tradizione caravaggesca che ha influito su molti artisti napoletani, ma col suo cromatismo che penetra la sostanza dell'opera, sembra piuttosto risentire della plastica vibrazione di un Rembrandt, come nel dipinto «donna in pelliccia», in cui la zona bianca delle gambe si irradia sul nero della composizione, o in quello intitolato «periferia» dove nell'unanime cielo grigio il fumo della ciminiera si espande soffocando sia la figura che noi.

Ma a Lippi non basta la partecipazione simpatetica dello spettatore, egli vuol coinvolgerlo materialmente; e nei suoi ultimi lavori dedicati al teatro, si discosta anche dalla prospettiva classica. Poiché il teatro procede per immobilità successive, le scene si svolgono per registri successivi, e comprendono ciascuna uno scompartimento, che ha lo stesso valore di tutti gli altri. Data la pluralità dei punti di vista, si ha l'impressione di circolare in quegli spazi, perché l'artista non mira a farci confrontare con le cose, ma a inserirci dentro di esse, a partecipare dello stesso dramma dei suoi personaggi, che poi, siamo sempre noi, con le nostre angosce e le nostre rovine.

Maria Roccasalva

Manifestazioni su: «Psichiatria ed emarginazione»

«Psichiatria ed Emarginazione» questo il tema che sarà al centro di numerose manifestazioni che si terranno nei prossimi giorni organizzate da un comitato promotore composto dal Circolo «Pablo Neruda», Anffas, Psichiatria Democratica, Comitato Poggioreale, Comitato Handicappati Organizzati, Centro socio-sanitario di Giugliano, Centro socio sanitario del «Traiano», sotto il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Napoli.

Scopo delle manifestazioni è quello di sollecitare sull'argomento un ampio dibattito che faciliti il lavoro delle forze che operano nel settore, per favorire l'aggregazione e la partecipazione in forma istituizonalizzata dei cittadini alla gestione e alla programmazione dei vari piani socio-sanitari e di riforma sanitaria.

Il primo incontro è per domani alle ore 17 presso il centro socio-sanitario del Rione Traiano dove sarà proiettato il film: «Fortezze vuote» cui seguirà un dibattito con Battagliese e Piro.

Fondazione premio Napoli

Venerdì 2 dicembre alle ore 17.30 *all'Auditorium della RAI* in via Marconi si svolgerà la manifestazione finale del *Premio Napoli di Narrativa 1977*, per la proclamazione del vincitore fra i tre finalisti: Minnie Alzona (Viaggio angelico), Nino Casiglio (Acqua e sale) e Carlo Sgorlon (Gli dei torneranno).

Dibattito su: «La città, l'infanzia i quartieri»

Oggi, alle ore 17.30, nel salone dell'Istituto Magistrale «Pimentel Fonseca» in Via Benedetto Croce, gentilmente concesso, si svolgerà — per iniziativa dell'Editoriale «Rinascita» — un dibattito sul tema: «La città, l'infanzia e i quartieri» (discussione del saggio di Bianca Naddei «Napoli, progetto infanzia»).

Introdurranno: Franz Borza, direttore didattico; Antonia Gargano Lamarra, direttrice didattica; Gilberto Marselli, ordinario di Sociologia presso l'università di Napoli.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029) Riposo
TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - T. 405.000) Alle ore 21,30 La Smorfia presenta «Così è (se vi piace)»
MARGHERITA (Tel. 417.426) Spettacolo di strip-tease. Apertura ore 17.
TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30) Il collettivo «Chille de la Balanza» conduce il Laboratorio aperto «Teatro-teatrante-Attore anno secondo» con una proposta di messa in scena su Majakowskj. Giorni dispari.
TEATRO SAN FERDINANDO (P.zza Teatro San Ferdinando - Telefono 444.500) La compagnia «Il cerchio» presenta alle ore 21,15 «La gatta Cenerentola» di Roberto De Simone con la nuova compagnia di Canto Popolare.
SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 Tel. 411.723) Alle ore 17 la Compagnia Stabile napoletana presenta una novità di N. Masiello: «A verità è zoppa e sofle so' ciunghe e a fortuna è cecata»
POLITEAMA (Via Monte di Dio, n. 68 - Tel. 401.643) Alle ore 21,30 «Tramonto» di Renato Simoni, con Salvo Randone
CILEA (Via San Domenico - Telefono 656265) Alle ore 21,30 la Compagnia Il Centro presenta «Dal matrimonio al divorzio» di Feydeau
ALLA SCALETTA DEL PRUNETO (Via Boccaccio 1 - T. 7695748) Alle ore 21,15 cabaret «L'Otello a cavallo» di Angelo Fusco, con la collaborazione di Renato Ribaud
LE MASCHERE (Via Domiziana) Alle ore 20,30 arrivederci Kappler di L. Aiuzzi.
CENTRO REICH (Via San Filippo a Chiaia, 1) Alle ore 21,15 «Immagine notturna di un attore» del Domus De James Ensemble. Ingresso L. 1000. Non si entra a spettacolo iniziato.
CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (P.zza San Luigi, 4-A) La Compagnia della Riggiola presenta alle ore 21 «Cecilia del Mascavitelli» di Adriana Carli

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 Tel. 377.00.46) Keri e Kristine
MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 Tel. 682.114) Io ho paura, con G. M. Volontè DR (VM 14)
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371) Una giornata particolare, con M. Mastroianni - DR (orario 16.30-22.30)
NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410) Quella sporca ultima notte, con B. Gazzara - DR (VM 14)
CINE CLUB (Via Orsolo, 77 - Telefono 660.581) Chiusura estiva
SPOT-CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero) Comma 22

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871) Io ho paura, con G.M. Volontè DR (VM 14)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.680) Casotto, con L. Proietti - SA (VM 14)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128) Mogliamante
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 Tel. 416.731) Via col vento, con C. Gable - DR
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361) Mannaja, con M. Merli - A
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) New York, New York, con Robert De Niro - S Tel. 313.005) Esorcista II (l'eretico), con L. Blair - DR (VM 14)
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Esorcista II (l'eretico), con L. Blair - DR (VM 14)
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583) Abissi, con J. Bisset - A
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764) Prostitution, di J. F. Davy - DR (VM 18)
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.352) La ragazza di Madame Claude, con M. Derc - S
AUSONIA (Via Cavara - Telefono 444.700) Spettacolo teatrale dalle ore 16 «Rosaria mia»
AVION (Via degli Astronauti Tel. 7419264) Abissi, con J. Bisset - A (orario: 17-22)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Rollercoaster, con G. Segal - A
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) La terza mano, con L. Frederick - G (VM 18)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) La bestia in calore
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Prostitution, di J. F. Davy - DR (VM 18)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Abissi, con J. Bisset - A
ADRIANO (Via Monteoliveto, 12
GLORIA A (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309) Esorcista II (l'eretico), con L. Blair - DR (VM 14)
GLORIA B Per un pugno nell'occhio, con Franchi-Ingrassia - C
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) Innocenza erotica
PLAZA (Via Kerbaer, 7 - Telefono 370.519) Echi di una breve estate, con R. Harris - DR
ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) Abissi, con J. Bisset - A
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Quelli del racket

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057) Porci con le ali, di P. Pretrengeli - DR (VM 18)
ACANTO (Viale Augusto, 59 - Telefono 619.923) Il mostro, con J. Dorelli - DR

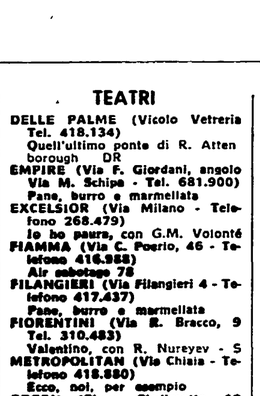
ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) La notte dei falchi, con A. Dojan - DR
AMERICA (Via Tito Anglini, 21 - Tel. 248.982) Agente 007 - La spia che mi amava, con R. Moore - A
ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) Il giorno del grande massacro, con T. Laughlin - DR (VM 14)
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 Tel. 206.470) Ultimo mondo cannibale, con M. Foschi - DR (VM 18)
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) Abissi, con J. Bisset - A Quelli del racket
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222) Quelli del racket
CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469) Professione assassino, con Charles Bronson - G
CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 Tel. 200.441) Guardiamola nuda, poi decidiamo
DOPOLAVORO PT (T. 321.339) La clinica dell'amore
ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 Tel. 685.444) Alle 16,30 Il territorio degli altri - Dalle ore 17,30 in poi Tamburi lontani, con G. Cooper - A
LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.17.12) Airport 77, con J. Lemmon - DR
MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Orto - Tel. 310.062) Airport 77, con J. Lemmon - DR
PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02) Il male
POSILLIPO (Via Posillipo, 66-A Tel. 769.47.41) Silvestro e Gonzales - DA
QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri D'Aosta, 41 - Tel. 616.925) Totò diabolicus - C
SPOT Comma 22, con A. Arkin - DR (VM 18)
TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10) La notte dei falchi, con A. Dejan - DR
VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.85.58) La valle dell'Eden, con James Dean - DR
VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 Tel. 377.937) Oh, Serafina!, con R. Pozzetto - S

CIRCOLI ARCI

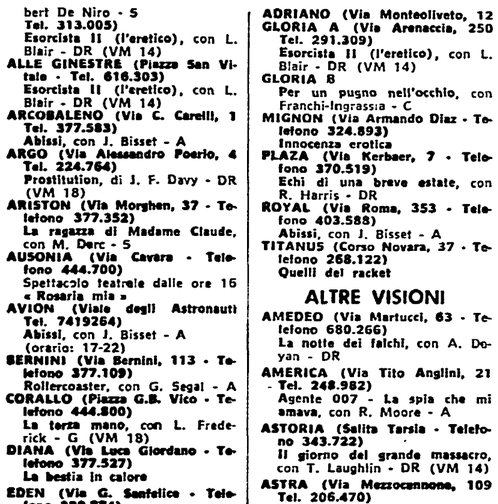
ARCI V DIMENSIONE (Via Colli Aminei, 21-M) Riposo
ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24
ARCI P. P. PASOLINI (Via Cinque Aprile - Pianura - Telefono 726.48.22) Il lunedì e il giovedì alle ore 9 presso il campo sportivo Artruni corsi di formazione psico-sportiva
CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Attore Vitale) Riposo
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (San Giuseppe Vesuviano) Aperto tutte le sere dalle 19 in poi
ARCI SAN GIORGIO A CREMANO (Via Pessina, 63) Riposo
ARCI «PABLO NERUDA» (Via Riccardi, 74 - Cercola) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 21 per il tesseramento 1977
ARCI TORRE DEL GRECO «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Principal Marina, 9) Riposo
ARCI UISP GIOVANNI VERGA Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali e, ricreative e formative di palestra

Fiorentini



VALENTINO
Una produzione ROBERT CHARTOFF IRWIN WINKLER un film di KEN RUSSELL
RUDOLF NUREYEV 'VALENTINO' LESLIE CARON
MICHELLE PHILLIPS e CAROL KANE
produttore associato HAROLD ROBINS
scritto da KEN RUSSELL e MAURICE MARTIN
diretto da KEN RUSSELL
prodotto da IRWIN WINKLER e ROBERT CHARTOFF
Colore
Spett. 16,30-19,30-22,30
IL FILM E' PER TUTTI

OGGI ai cinema ARGO - EDEN
L'AMARO MERCATO DI UN CORPO E DI UN ANIMA
un film che resterà un avvenimento



CON EVA, ULLA E LE ALTRE PROSTITUTE
BRIGITTE, EMMA, MICHELINE, NICOLE, NANA'
E LA PARTECIPAZIONE DI CLAUDE JANNA
JEAN FRANÇOIS DAVY
COLORE TECHNICOLOR
PROSTITUTION
di Jean François Davy
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DOMANI in eccezionale contemporanea AI CINEMA
AMBASCIATORI - FIAMMA
UN TURBINE DI AVVENIMENTI SPETTACOLARI! UN ALTRO GRANDIOSO FANTASPETTACOLO!
EDMONDO AMATI
KIRK DOUGLAS SIMON WARD AGOSTINA BELLI

HOLOCAUST 2000
ANTHONY QUAYLE · LAURA ANTONELLI · ALEXANDER KNOX · VITTORIO GASSMAN · MASSIMO ROSI · ROMOLO VALLI · ENNIO MORRICONE
ALBERTO DE MARTINO